

Analisi congiunturali

INDAGINE TRIMESTRALE SETTORE ARTIGIANATO

**2° trimestre 2017
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Luglio 2017

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali.....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore d'attività	7
Grafico 1: Andamento della produzione	8
Grafico 2: Tasso di utilizzo degli impianti	9
Grafico 3: Andamento del fatturato.....	10
Grafico 4: Aspettative su produzione e occupazione	11
Grafico 5: Aspettative sulla domanda	11
Note metodologiche:	12
GLOSSARIO	13

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

	2016				2017	
	2°	3°	4°	Media	1°	2°
Produzione	1,8	0,8	1,4	1,2	2,9	2,0
Tasso di utilizzo degli impianti (2)	68,5	67,0	68,4	67,5	68,8	69,8
Ordini interni	0,5	-0,2	0,0	-0,1	2,0	1,7
Ordini esteri	5,3	9,1	3,4	5,4	1,9	1,7
Periodo di produzione assicurata (3)	37,3	36,6	37,0	36,9	39,4	39,5
Fatturato totale	2,3	1,7	0,7	1,4	3,6	1,6
Giacenze prodotti finiti (4)	-5,1	-6,7	-8,0	-6,8	-8,0	-6,7
Giacenze materiali per la produzione (4)	-9,6	-10,6	-10,9	-10,1	-9,3	-8,8

Fonte: **Unioncamere Lombardia**

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero di giornate

(4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

Nel secondo trimestre 2017 rimane significativamente positiva la variazione della produzione manifatturiera artigiana in Lombardia rispetto ai livelli di un anno fa (+2%), anche se risulta in decelerazione in confronto al picco registrato nei primi tre mesi dell'anno (+2,9%, l'incremento più elevato registrato dal 2011). La crescita produttiva si riflette nell'incremento del tasso di utilizzo degli impianti, che raggiunge quota 69,8%.

Il rallentamento è più evidente per il fatturato, che passa da un aumento tendenziale del 3,6% nel primo trimestre, anche in questo caso il valore massimo degli ultimi anni, all'1,6% del secondo, mentre gli ordinativi mantengono un ritmo di crescita su base annua vicino al 2% e confermano la chiusura del gap tra ordinativi interni ed esteri che aveva caratterizzato il periodo recente (+1,7% la variazione per entrambi). Se per gli ordinativi esteri si tratta di un rallentamento rispetto ai ritmi evidenziati nel 2015, per gli ordini interni è invece la conferma dell'uscita da una lunga fase di stagnazione, notizia certamente positiva vista l'elevata incidenza del mercato nazionale sul fatturato artigiano.

La valutazione sulle scorte di prodotti finiti e di materie prime vede prevalere ancora i giudizi di scarsità rispetto a quelli di eccedenza (saldi pari a -6,7% e -8,8%), anche se in misura meno rilevante rispetto al primo trimestre.

Tabella 2: Variazioni congiunturali⁽¹⁾ delle principali variabili

	2016			2017	
	2°	3°	4°	1°	2°
Produzione (2)	0,9	0,2	0,6	0,7	0,2
Ordini interni (2)	0,8	-0,1	0,2	1,1	0,5
Ordini esteri (2)	1,7	1,6	-1,0	0,2	0,9
Fatturato totale (2)	1,3	0,4	0,2	0,9	-0,3
Quota fatturato estero (%) (3)	7,3	6,7	7,0	7,2	6,6
Prezzi materie prime	1,2	1,2	1,7	3,1	2,0
Prezzi prodotti finiti	0,4	0,4	0,5	1,1	0,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

Commento:

La variazione della produzione rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, è pari al +0,2% e conferma il rallentamento congiunturale dopo gli incrementi rilevanti che avevano caratterizzato la fine del 2016 e i primi mesi del 2017.

Come già visto per le variazioni su base annua, questo indebolimento della dinamica è più pronunciato per il fatturato, che registra una variazione congiunturale negativa (-0,3%) dopo aver guadagnato quasi un punto percentuale nel primo trimestre.

Gli ordini si confermano in crescita sia per quanto riguarda il mercato interno (+0,5%) sia per quello estero (+0,9%), con dinamiche in rallentamento nel primo caso e in accelerazione nel secondo; l'aumento degli ordinativi dall'estero è però meno determinante in ragione dello scarso peso del fatturato direttamente riconducibile ai mercati internazionali (6,6%).

I prezzi dei prodotti finiti evidenziano una crescita superiore a quella mostrata negli ultimi anni (+0,9%), anche se in decelerazione rispetto al primo trimestre coerentemente con le aspettative di rientro dell'inflazione; più pronunciato il raffreddamento per quanto riguarda le materie prime (dal +3,1% al +2%).

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2012 – 2017

	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
1° trim. 2012	1,5	1,9	-0,5	16,3	2,5
2°	1,3	1,6	-0,3	17,8	2,5
3°	1,3	2,0	-0,7	17,9	2,5
4°	1,1	2,1	-1,0	20,1	3,5
1° trim. 2013	1,5	1,7	-0,2	18,2	2,9
2°	1,8	1,6	0,2	20,6	3,4
3°	1,4	1,5	-0,1	13,7	2,2
4°	1,6	2,0	-0,4	16,3	3,0
1° trim. 2014	1,7	1,4	0,3	11,1	1,6
2°	1,9	1,5	0,4	9,1	1,6
3°	1,4	1,6	-0,2	6,4	1,1
4°	1,5	1,9	-0,4	9,6	1,6
1° trim. 2015	2,0	2,0	0,0	9,2	1,3
2°	2,5	2,1	0,4	8,2	1,5
3°	2,1	2,1	0,0	6,5	1,1
4°	2,3	2,0	0,3	6,5	0,7
1° trim. 2016	1,8	1,5	0,3	4,3	0,5
2°	1,6	1,3	0,3	5,0	0,9
3°	1,8	1,6	0,2	3,6	0,5
4°	1,9	2,2	-0,3	4,3	0,6
1° trim. 2017	2,1	1,7	0,4	3,5	0,5
2°	2,5	1,8	0,7	2,5	0,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Non rallenta la crescita occupazionale, che nel secondo trimestre del 2017 registra un nuovo e significativo saldo positivo (+0,7%) tra entrate e uscite. I flussi risultano in crescita in entrambi i sensi, ma l'incremento del tasso di ingresso (2,5%) risulta superiore a quello registrato dal tasso di uscita (1,8%), consentendo un ampliamento del saldo.

Con l'esclusione della battuta d'arresto a fine 2016, l'attuale fase espansiva, iniziata nel 2015 con due anni di ritardo rispetto alla ripresa produttiva, dura ormai da due anni e mezzo e non ha mostrato segni di cedimento nel 2017, nonostante il venir meno degli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni.

Anche per motivazioni amministrative legate al progressivo svuotamento della componente in deroga: la percentuale di aziende che utilizzano la CIG raggiunge un nuovo minimo pari al 2,5%, così come la quota sul monte ore complessivo, pari allo 0,3%.

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali
 Secondo trimestre 2017

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte materie prime (4)
Totale	2,0	69,8	1,6	1,7	1,7	39,5	-8,8
3-5 addetti	0,5	60,4	-0,5	0,3	1,1	35,3	-12,1
6-9 addetti	1,9	71,5	1,9	1,2	-2,2	38,1	-8,2
10 addetti e oltre	3,4	77,2	3,3	3,5	5,3	44,6	-5,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La dimensione d'impresa si conferma una variabile strettamente correlata con i risultati economici delle imprese manifatturiere artigiane: se tutte le classi dimensionali evidenziano una variazione positiva della produzione, questa risulta crescente all'aumentare del numero di addetti.

Le imprese più piccole, con un numero di addetti compreso tra 3 e 5, registrano l'incremento produttivo minore (+0,5% su base annua) accompagnato da un calo del fatturato (-0,5%) e da un lieve aumento degli ordini interni (+0,3%). Anche gli indicatori strutturali penalizzano questa classe di imprese: tasso di utilizzo degli impianti (60,4%) e giornate di produzione assicurata dal portafoglio ordini (35,3) evidenziano valori significativamente inferiori a quelli delle imprese più grandi.

Per le imprese con 6-9 addetti la variazione produttiva sale al +1,9%, in linea con l'incremento del fatturato, mentre gli ordini interni crescono del +1,2%; l'unica variabile che evidenzia un risultato inferiore a quello delle imprese più piccole sono gli ordini esteri, che si riducono del 2,2%.

Le imprese che occupano almeno 10 addetti ottengono i risultati migliori: le variazioni relative alla produzione (+3,4%), al fatturato (+3,3%) e agli ordini interni (+3,5%) sono superiori ai tre punti percentuali, gli ordini esteri crescono del +5,3%, mentre il tasso di utilizzo degli impianti (77,2%) e le giornate di produzione assicurata (44,6) registrano i valori più elevati.

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore d'attività
Secondo trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produr. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	2,0	69,8	1,6	1,7	1,7	39,5	-8,8
Siderurgia	4,4	66,8	4,9	5,0	-4,6	34,7	-11,8
Min. non metall.	1,1	65,6	3,5	2,7	13,1	30,3	-3,7
Meccanica	4,4	71,9	3,3	4,0	2,5	45,2	-9,2
Alimentari	1,1	65,3	-0,3	-1,1	7,0	43,2	-4,7
Tessile	0,1	75,1	-0,4	-0,8	-3,4	32,8	-4,8
Pelli e calzature	-1,8	67,1	-0,5	1,8	4,8	40,3	5,7
Abbigliamento	-1,3	73,8	-0,8	-1,2	-2,6	35,1	-9,6
Legno e mobilio	-1,1	70,9	0,0	1,3	-1,2	35,4	-17,3
Carta-stampa	-2,2	67,4	-2,5	-3,1	-1,1	19,7	-11,8
Gomma-plastica	2,2	70,2	2,2	0,9	0,4	35,6	-4,7
Manifatturiere varie	1,4	67,2	-0,1	-3,3	-0,5	42,8	-5,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Nonostante la crescita produttiva complessiva su base annua risulti ancora significativa in questo trimestre (+2%), 4 settori manifatturieri su 11 evidenziano comunque una flessione: ai settori delle pelli-calzature (-1,8%) e del legno-mobilio (-1,1%), già in territorio negativo nel primo trimestre, si aggiungono l'abbigliamento (-1,3%) e la carta-stampa (-2,2%), entrambi comparti che non sono stati in grado di avviare una fase di ripresa significativa in seguito alla crisi. Torna a crescere il settore alimentare (+1,1%), mentre gli altri comparti confermano il segno positivo: in particolare siderurgia (+4,4%), meccanica (+4,4%) e gomma-plastica (+2,2%) proseguono nel ruolo di "traino" della manifattura artigiana, ma segnali positivi giungono anche da alcuni tra i comparti più colpiti dalla crisi come le manifatture varie (+1,4) e i minerali non metalliferi (+1,1%). Stabile il tessile (+0,1%), che sembra aver arrestato il trend negativo in atto dal 2015.

Grafico 1: Andamento della produzione

Produzione

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

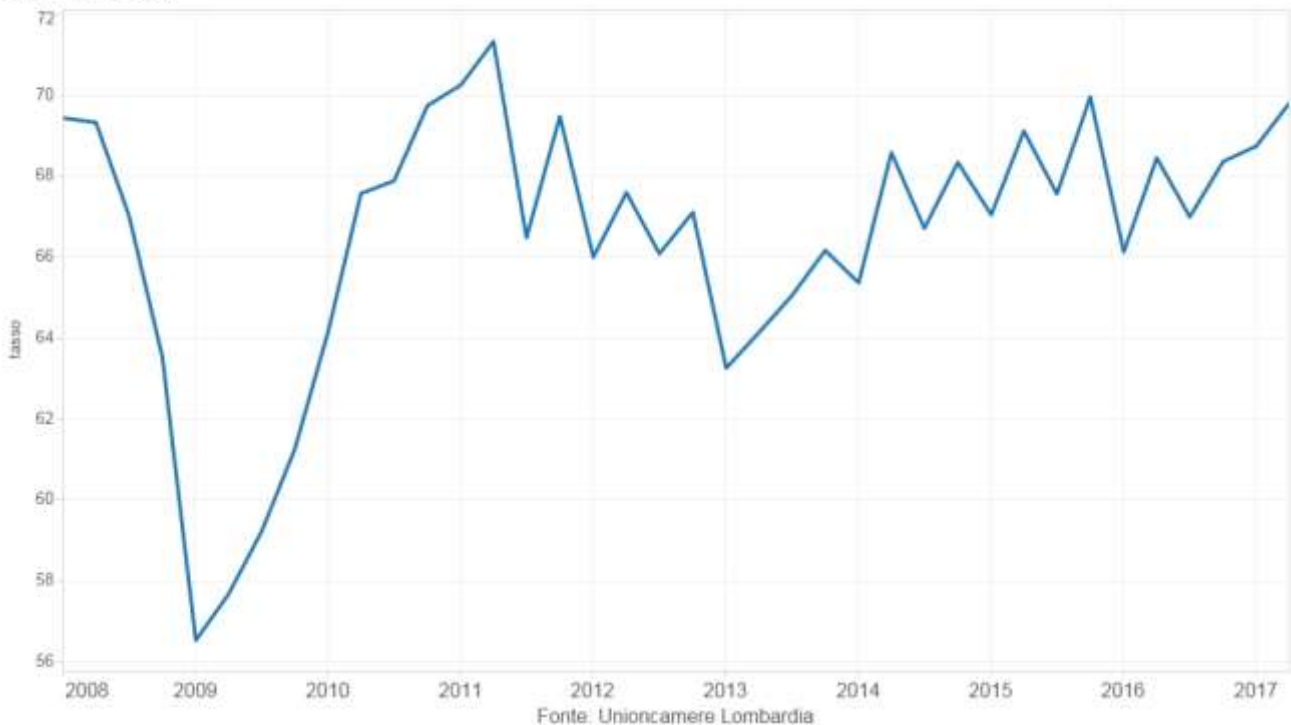
Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento

L'indice destagionalizzato della produzione artigiana regionale prosegue il ciclo positivo avviato quattro anni e mezzo fa, dopo il punto di minimo toccato a inizio 2013: il recupero complessivo è stato di oltre cinque punti (da 90,2 a 95,6), pari a circa la metà di quanto perso nel periodo 2011-2012. La fase di ripresa, inizialmente modesta, si è intensificata nel 2015 (+1,9 punti) per poi rallentare nel 2016 (+1,3 punti). La prima metà del 2017 sembra in linea con una crescita in grado di tornare, almeno potenzialmente, su ritmi superiori a quelli dello scorso anno.

Grafico 2: Tasso di utilizzo degli impianti

Tasso utilizzo degli impianti
Dati trimestrali



Commento:

Dopo la caduta del 2009 e quella del 2011-2012, il tasso di utilizzo degli impianti ha evidenziato un recupero molto più rapido rispetto all'indice della produzione, tornando in tempi relativamente brevi su livelli prossimi al 70%. Questo indica probabilmente un ridimensionamento della capacità produttiva delle imprese artigiane per adeguarsi ai minori livelli della domanda in seguito alla crisi. Nel 2016 l'indice ha però evidenziato un nuovo calo del tasso, forse spiegabile sulla base di nuovi investimenti in macchinari, anche in seguito all'attivazione del Piano Nazionale Industria 4.0, per poi riprendere il trend positivo nel 2017.

Grafico 3: Andamento del fatturato

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

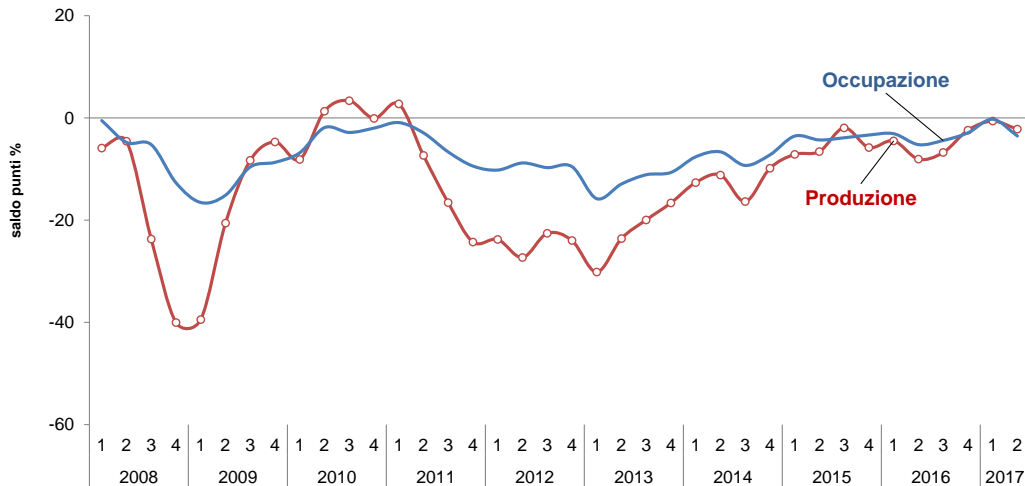
Commento

La dinamica mostrata dall'indice destagionalizzato del fatturato mostra un profilo molto simile a quello della produzione, con un trend positivo avviato nel 2013 e che in quattro anni e mezzo ha portato l'indice da un valore di 91,2 a quota 96,8. Anche in questo caso il periodo più intenso della ripresa è stato il 2015 (+2,7 punti), con un rallentamento più marcato nel 2016 (+0,9 punti) rispetto a quanto visto per la produzione. Il 2017 per ora ha registrato una forte crescita nel primo trimestre e una battuta d'arresto nel secondo, oscillazioni forse dovute anche all'effetto dei prezzi che hanno mostrato una maggiore variabilità.

Grafico 4:

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali (destagionalizzati per la produzione)

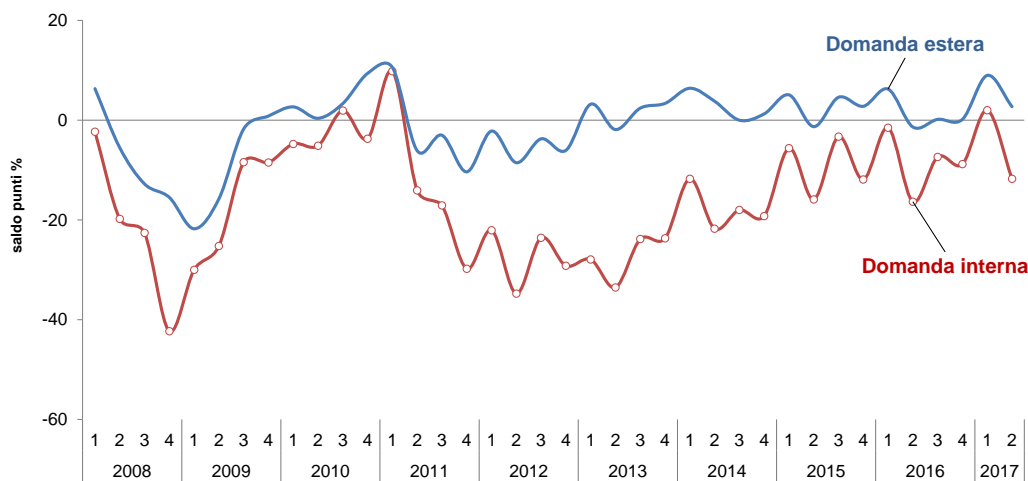


Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 5:

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le aspettative degli imprenditori evidenziano un lieve peggioramento del clima di fiducia, con una stabilizzazione dei saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per quanto riguarda occupazione (-3,5%) e produzione (-2,2% il saldo destagionalizzato), dopo diversi trimestri di miglioramento, e un calo per quanto riguarda la domanda interna (-11,7%) ed estera (+2,7%), che potrebbe però essere spiegato anche da fattori stagionali (il terzo trimestre comprende infatti il periodo delle vacanze estive).

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 11 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 3 a 5 addetti, da 6 a 9 e da 10 a 49.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Meccanica, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.